



La Santa Sede

DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II AI COOPERATORI DI MADRE TERESA

Lunedì, 17 maggio 1982

1. Vi ringrazio per l'assistenza nella preghiera e per l'aiuto materiale che voi state fornendo come Missionarie della Carità. Ed io mi unisco a voi oggi nella preghiera di ringraziamento a Dio per le molte benedizioni che lui ha riservato a tante persone, a tanti poveri del mondo, attraverso l'opera di queste donne, religiose, la cui comunità venne fondata da Madre Teresa di Calcutta. Sono profondamente lieto di potervi incontrare in un periodo come questo in cui la Chiesa celebra in tutta la sua meraviglia il mistero della salvifica risurrezione di Cristo. L'apostolo Paolo, nella sua lettera ai Colossesi, ci ricorda che siamo chiamati a cercare le cose che stanno al di sopra delle altre; e sopra ogni altra virtù dobbiamo mettere l'amore. L'amore che da solo conferisce la dignità alla vita nuova degli emarginati.

L'amore di Cristo è evidente nel sigillo apostolico delle Missionarie della Carità perché esse si occupano proprio di loro, degli emarginati, dei senza tetto, degli orfani, dei moribondi. Come potete alimentare questo amore? Un tale amore potete trovarlo nel quotidiano accostarvi all'Eucaristia, il grande sacramento dell'amore di Cristo. Voi, miei cari, avete trovato la strada per assistere le Missionarie della Carità nel loro impegno d'amore attraverso la vostra preghiera, le vostre sofferenze, il vostro impegno materiale. Il vostro quieto, invisibile sostegno è un contributo importante per il diffondersi dell'amore che viene condiviso in nome di Cristo. Dio benedica la vostra generosa opera di assistenza e possa la benedizione della Vergine essere per voi lo stimolo per un servizio fedele. Nella grazia della risurrezione di Cristo vi imparto di cuore, a voi e alle vostre famiglie, la benedizione apostolica.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana